



Il sottoscritto: CUCIANI MAURIZIO

in qualità di: DIR. AMM. DIR.

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI PER IL MOLISE

CAMP OBASSO

*2007/08*

N. 4/2004

**IL SOPRINTENDENTE REGIONALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

**VISTO** il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;

**VISTO** il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 19 giugno 2002 n. 165 con il quale è stato emanato il Regolamento di modifica del decreto ministeriale 13 giugno 1994, n. 495, recante: "Regolamento concernente disposizioni di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241";

**VISTA** la richiesta di apposizione del vincolo di tutela avanzata dal Sig. Di Stefano Maurizio proprietario dell'immobile con nota del 7.02.2003;

**VISTA** la nota protocollo n. 2837 del 1.01.2004 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Demotnoantropologico per il Molise ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimento di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I Decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto:

**RITENUTO** che l'immobile denominato "Palazzo Di Stefano", sito in Provincia di Campobasso, Comune di San Giuliano di Puglia, distinto al Nuovo Catasto fabbricato al foglio di mappa n. 7, particelle nn.194, 195 e 196, confinanti con le particelle nn. 197, 192, 191, 189, Via Belvedere e Corso Vittorio Emanuele, come dalla unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato Decreto Legislativo n. 490/99, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata:

**DECRETA**

ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile denominato "Palazzo Di Stefano", meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/1999.



La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di San Giuliano di Puglia (CB).


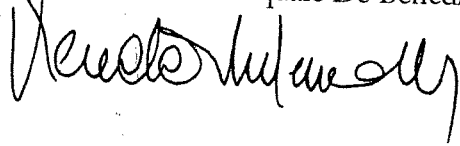
A cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico Artistico e Demotnoantropologico del Molise il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

CAMPOBASSO, 2 marzo 2004

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

Dott.ssa Renata Pasquale De Benedittis



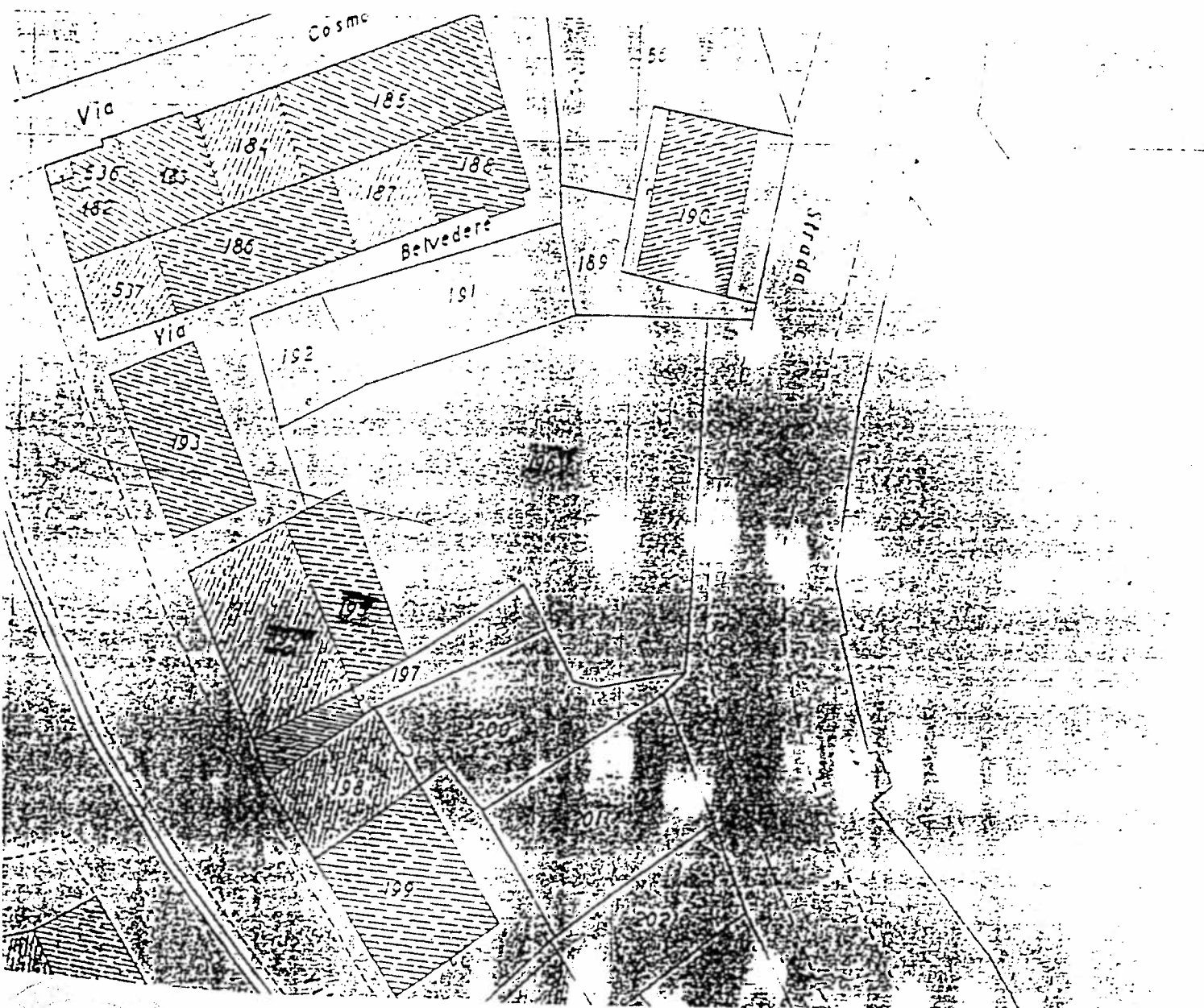


*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio  
Storico, Artistico e Demotnoantropologico del Molise  
Campobasso

S. Giuliano di Puglia (CB)

Palazzo "Di Stefano" – Fg. n. 7, partt. nn. 194, 195 e 196



IL SOPRINTENDENTE  
Dott.ssa Nicoletta PIETRAVALLE

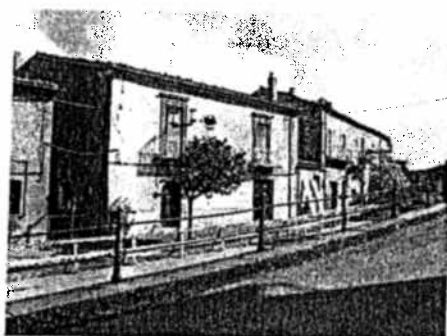


*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio  
Storico Artistico e Demografico antropologico del Molise*

## **RELAZIONE STORICO ARCHITETTONICA**

*La casa palazzinata sul corso V. Emanuele n. 165  
in S. Giuliano di Puglia (CB)*





Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
La casa palazzata sul corso V. Emanuele n. 165  
in S. Giuliano di Puglia (C.B.)



## Relazione Storico Architettonica

Le origini di S. Giuliano di Puglia si attribuiscono all'XI sec. quando i principi longobardi di Benevento, Landolfo e Pandolfo, fecero edificare la Badia di S. Elena. Poi essi la diedero ai Benedettini i quali, colonizzando il fertile territorio, richiamarono varie popolazioni che, prendendovi dimora, fecero sorgere vari casali fino a formare un vero centro abitato. L'attuale S. Giuliano si sviluppò nelle vicinanze di una fortezza costruita nell'XI sec. a completamento di una linea difensiva lungo il fiume Fortore. La forma urbanistica del nucleo medioevale è caratterizzata dalla tipica forma a fuso disposto sul lato più alto del crinale; dall'inizio del XIX sec. il centro si sviluppò verso l'esterno, verso la zona denominata *Strada Piano*, l'odierno Corso V. Emanuele III, strada principale della cittadina attuale.

L'edificio oggetto di vincolo è sito nel suddetto comune al Corso Vittorio Emanuele III, nn. 163 e 165, di cui al foglio di Mappa n.7 partt. 194 e 195, attualmente di proprietà del dott. Maurizio di Stefano. Tale fabbricato si sviluppa su un terreno in pendenza: infatti si presenta con due piani fuori terra sul lato prospiciente corso V. Emanuele, mentre sul retro, che affaccia sul sottostante giardino, si compone di tre livelli.

L'edificio risale agli ultimi anni del 1700, come si legge sul concio di chiave del portale di ingresso alla casa, dove è incisa la data del 1798, data probabile di inizio costruzione.

La ricerca storica è stata possibile grazie al ritrovamento di un vecchio atto notarile precisamente *l'istromento del 17 Dicembre 1884 rogato dal notaro signor Francescopaolo Baldassarre di Lucera*, mediante il quale venivano trasferiti a titolo oneroso diversi fondi rustici e urbani dalla proprietà della Signora Elisabetta Santilli del fu Luigi, vedova d'Uva, al signor Antonio Di Stefano del fu Maurizio. La fabbrica, che sorge di fronte al ben noto Palazzo Marchesale, è – come si legge nel già citato atto- *una casa palazzata composta di due vani sottani, due mezzani e quattro soprani, sita alla strada Piano, segnata col numero civico 43 e confinante da due lati con la strada, da altro lato coll'orto, e da ultimo con gli eredi di Luigi Astore*. Da ricerche condotte presso l'Archivio di Stato di Campobasso sullo *stato di sezione* relativo al vecchio Catasto Napoleonico, datato 1825, vi sono trascritti diversi *soprani e sottani* sull'antica strada Piano, di proprietà degli eredi di Michele Santilli, di cui *tre soprani in fabbrica*, cioè in costruzione, ma è assente il riferimento spaziale; non vi sono beni della famiglia d'Uva su tale strada.

Nel 1876, il catasto napoleonico precisamente anno di impianto della sezione fabbricati, ci conferma il dato dell'esistenza della *casa palazzata*, precisamente alla partita 207 la Signora Elisabetta Santillo, al civico 43 di strada Piano, possedeva un fabbricato di tre piani con due vani per piano (la differenza di due vani all'ultimo piano probabilmente è dovuta ad una diversa classificazione del catasto per fini fiscali). Altro dato lo si ritrova datato al 1890 quando, attraverso revisione del catasto tale casa è inserita alla partita 220 relativa sig. Di Stefano Antonio fu Maurizio, infine nel 1908 alla partita 639 con atto di voltura e l'edificio risulta essere ancora di tre piani per un totale di sei vani.

L'edificio, subendo aggiunte e trasformazioni, acquista l'odierna conformazione solo nei primi anni del 1900. Infatti nel 1935, anno in cui il nuovo Catasto Italiano redige la mappa dell'intero comune, così come si evince dalle *canapine* depositate presso l'Archivio di Stato di Campobasso, l'edificio è



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
La casa palazzata sul corso V. Emanuele n. 165  
in S. Giuliano di Puglia (C.B.)



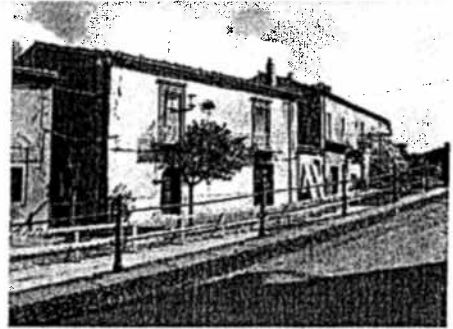
già diviso in due particelle: la 194 e la 195. Da un attento esame delle piantine riportate sul *tipo mappale* del 1940, nonché dalle tipologie costruttive di alcuni elementi strutturali (fronte principale seguito da solai voltati, parte posteriore realizzata con solai in ferro), si desume come la parte sul fronte strada sia di più antica costruzione rispetto a quella posteriore, probabilmente realizzata intorno agli anni '20-'30. Tutto ciò è confermato sia dal vecchio catasto che dal vecchio *istromento* in riferimento al numero dei vani inferiori a quelli attuali. Certamente la porzione riferita alla particella 195 è stata realizzata successivamente appoggiandosi in aderenza alla particella 194, così da accorpate l'intero stabile. Un altro piccolo dettaglio a conferma di ciò è dato dal cornicione che sul fronte strada è costituito dalla tipica *romanella* e sul fronte *orto* invece è costituito da una fascia modanata, mentre la parte in arretrato, sul terrazzino, sulla parete tergale del primitivo edificio, è ancora in *romanella*, ciò a conferma dell'unicità degli antichi caratteri tipologici dei prospetti. Inoltre sul lato destro dell'edificio, prospiciente la stradina laterale, si nota proprio come la parte retrostante in pietra a facciavista, separata da una linea verticale, è stata costruita addossata al vecchio edificio che risulta intonacato.

L'edificio in questione deriva da quella tipologia rurale settecentesca dell'Italia meridionale. Infatti la casa palazzata con l'orto, ampiamente diffusa tra '700 e '800, è un edificio posto solitamente nelle vicinanze del centro urbano, adibito sia a residenza dei proprietari terrieri che a deposito dei prodotti agricoli proveniente dai fondi di appartenenza. Nel palazzo di S. Giuliano le cantine al piano seminterrato, nelle quali sono ancora visibili antiche olle per la conservazione dei prodotti agricoli, sono strettamente connesse con l'adiacente orto a testimonianza proprio del carattere agricolo che questo edificio possedeva in origine. Inoltre tale orto retrostante, precisamente l'*orto olivato con pozzo in contrada Sotto l'Olmo*, menzionato nel suddetto *istromento*, coincide perfettamente con quello attuale. Infatti la toponomastica tramandata oralmente dal popolo è rimasta la stessa, il pozzo esiste ancora, i caratteri tipicamente di orto ancora riscontrabili nell'attuale fondo rustico. Pertanto la *casa palazzata* pur conservando la primaria connotazione agricola, ma con aspetto architettonico decoroso, si ispira alla volumetria e soprattutto, nel trattamento dei prospetti, al palazzo di città, aspetti che affermano sempre di più con le trasformazioni degli anni '20 e che ben rappresentano lo *status* sociale ed economico dei proprietari.

Quanto all'aspetto architettonico, in tale edificio sono leggibili, soprattutto nei prospetti, alcuni caratteri che rimandano alle correnti architettoniche dell'epoca di riferimento quale lo stile *Liberty*, seppure si deve sottolineare, in maniera molto velata. Infatti le cornici modanate in cotto delle aperture sul fronte principale e le cornici in mattone che contraddistinguono chiaramente le aperture e la partiture architettoniche nel fronte retrostante, il bianco cornicione decorato a motivi floreali e intervallato da piccole mensoline in cotto, nonché il colore verde della doppia cornice degli infissi, risultano essere piccoli elementi decorativi che ricordano l'architettura *Liberty*. Ancora il bel portale in cotto della cantina posto sul lato corto prospiciente il vicoletto laterale, ma ben visibile dalla strada principale, in cui il mattone descrive due paraste con capitello e un arco policentrico; ancora le aperture ovali con cornici modanate e con inferriate che contraddistinguono nettamente il volume delle scale; i disegni delle ringhiere in ferro battuto e dei gattoni in ghisa dei balconi, ed ancora gli arredi interni, costituiscono elementi tipologici che, ovviamente filtrati dalle maestranze e dai manifatturieri locali, hanno ammorbidito quei caratteri forti e irruenti del *Liberty*. C'è da dire



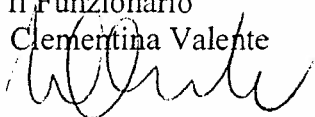
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
 La casa palazzata sul corso V. Emanuele n. 165  
 in S. Giuliano di Puglia (CB)



“salvato” a salvaguardia dell’identità storica di questo paese anche a livello urbanistico-architettonico che in un certo qual modo conferisce unicità e senso di aggregazione a ad una popolazione ormai smembrata.

Pertanto si ritiene che la *casa palazzata* (partt. 194 e 195) con l’annesso *orto olivato* (part. 196), ai sensi degli artt. 2 e 6 del Dlgs 490/99, siano riconosciuti come beni di elevato interesse storico-architettonico.

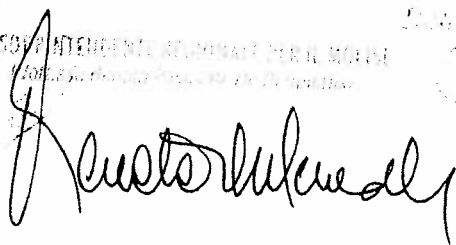
Ing. Domenico Fornaro  


Il Funzionario  
 Arch. Clementina Valente  




VISTO:

Il SOVRINTENDENTE REGIONALE PER IL MEZZOGIORNO  
 Dott. Nicola...



incolta Pietrullo